AVVISO N. 1/2017
PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 - ANNO 2017.

**MODELLO D**

## SCHEDA DI PROGETTO

*(Carattere: Tahoma – Dimensione carattere: 10)*

**1a.– Titolo**

**Capacit'Azione**
- investire in formazione è costruire il futuro

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali1**

*Devono essere indicati massimo n. 3 obiettivi, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore.*

- Promuovere la salute e il benessere per tutti e per tutte le età **[1], [2], [3];**
- Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti **[1], [2], [3]**;
- Promuovere una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti **[1], [2], ~~[3]~~**;
- Promuovere le pari opportunità e contribuire alla riduzione delle disuguaglianze **~~[1]~~, [2], [3]**;
- Promuovere società giuste, pacifiche ed inclusive **[1], ~~[2]~~, [3]**;
- Promuovere un'agricoltura sostenibile e responsabile socialmente **[1], [2], [3]**.

**3 – Aree prioritarie di intervento2**

*Devono essere indicate massimo n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandole da 1 a 3 in ordine di importanza: 1 maggiore – 3 minore.*

- Contrasto delle forme di sfruttamento del lavoro, in particolare in agricoltura, e del fenomeno del caporalato **[1], [2], [3]**;
- Sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani e all'interno delle scuole **[1], [2], [3]**;
- Sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti **[1], [2], [3]**;
- Prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia **[1], [2], [3]**;
- Prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento a quella di genere e/o nei confronti di soggetti vulnerabili **[1], [2], [3]**;
- Contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti **[1], [2], [3]**;
- Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni **[1], ~~[2]~~, [3]**;
- Sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione **[1], [2], [3]** ;
- Contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento partecipato **[1], [2], [3]**;
- Sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito nonché degli altri appartenenti alle categorie di cui all'articolo 1 comma 312 della legge 28/12/2015, n. 208 e all'articolo 1, commi 86 e 87 della legge 11 dicembre 2016, n. 232) **[1], [2], [3]**;

---

1 Gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (http://unric.org/it/images/Agenda_2030_ITA.pdf), i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2017 dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nell'Avviso 1/2017, paragrafo 2.1..

2 Paragrafo 2.2. dell'Avviso 1/2017.

- Sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore ~~[1]~~, **[2], [3]**;
- Sensibilizzazione e promozione del sostegno a distanza **[1], [2], [3]**.

**4- Linee di attività3**

*Attività di interesse generale, in coerenza con gli statuti dell'ente proponente*

[_] a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;
[_] b) interventi e prestazioni sanitarie;
[_] c) prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
[_] d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
[_] e) interventi e servizi finalizzati alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente e all'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali, con esclusione dell'attività, esercitata abitualmente, di raccolta e riciclaggio dei rifiuti urbani, speciali e pericolosi;
[_] f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
[_] g) formazione universitaria e post-universitaria;
[_] h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
[_] i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
[_] j) radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5, della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
[_] k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
[_] l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
~~[_]~~ m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
[_] n) cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni;
[_] o) attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
[_] p) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo recante revisione della disciplina in materia di impresa sociale, di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 6 giugno 2016, n. 106;
[_] q) alloggio sociale, ai sensi del decreto del Ministero delle infrastrutture del 22 aprile 2008, e successive modificazioni, nonché ogni altra attività di carattere residenziale temporaneo diretta a soddisfare bisogni sociali, sanitari, culturali, formativi o lavorativi;
[_] r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
[_] s) agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
[_] t) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
[_] u) beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
[_] v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

3

Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 di cui al paragrafo 2.3. dell'Avviso 1/2017.

[_] w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
[_] x) cura di procedure di adozione internazionale ai sensi della legge 4 maggio 1983, n. 184;
[_] y) protezione civile ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e successive modificazioni;
[_] z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

**5 – Descrizione dell'iniziativa /progetto** *(Massimo due pagine)*
*Esporre sinteticamente:*

*5.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)*

Il progetto prevede la realizzazione di attività e azioni concrete in ventuno regioni, più precisamente nelle 19 regioni e nelle provincie autonome di Trento e Bolzano.

****

*5.2. Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello delle singole regioni/territori*

Il terzo settore italiano è cresciuto secondo normative asincrone fuori da un quadro di principi e criteri direttivi generali uniforme. Pur partendo da esigenze antropologiche comuni (occuparsi e prendersi cura, degli altri e/o di beni comuni, in una dimensione partecipata e solidale) le asimmetrie di questo variegato mondo non si riscontrano però solo per la mancanza di solide basi comuni all'origine delle diverse forme (associazionismo di promozione sociale, volontariato, cooperazione sociale, fondazioni) in cui si è sviluppato, ma anche all'interno delle stesse famiglie storicamente nate con le legislazioni di settore. Ciò principalmente per due ordini di questioni: 1) le profonde differenze sociali, economiche e culturali che si riscontrano in un paese "lungo" come l'Italia, dove disuguaglianze, fragilità della coesione territoriale, diversa intensità di capitale sociale condizionano il potenziale di sviluppo civile ed economico complessivo; 2) le disomogenee, incomplete e spesso inattuate legislazioni regionali di settore. In certi casi le Regioni si sono limitate a regolare la semplice iscrizione ai registri, risultando così assente una legislazione vera e propria al pari di quelle Regioni che non hanno mai normato in materia. Così ad esempio sono prive di legislazione sulla Promozione Sociale la Calabria, la Campania, la Sicilia; la Sardegna ha una legge sul volontariato che istituisce solo il registro delle OdV. Alcune normative regionali sulla Cooperazione Sociale sono recentissime o inesistenti (di nuovo Sicilia) per cui anche in questo caso la grandissima parte degli enti di terzo settore è nato e cresciuto in un contesto dove l'autoregolazione e la capacità proattiva delle singole organizzazioni di base e delle reti associative hanno costituito gli elementi qualificanti della loro capacità di azione, sviluppo ed intervento sociale.

Con la riforma del terzo settore, il quadro complessivo muta radicalmente. E' chiara e diffusa, all'interno del mondo del volontariato e della cittadinanza attiva organizzata, la percezione di trovarsi in un momento di svolta che può rappresentare un'occasione di innovazione, consolidamento, rafforzamento delle reti di fiducia, solidarietà, partecipazione e sviluppo comunitario, ma a patto di acquisire quella consapevolezza e capacità di "agire la riforma", cogliendone la portata culturale e strategica necessaria per divenire protagonisti responsabili e non meri attuatori di adempimenti. Una prospettiva di "capacitazione" che metta in grado le organizzazioni – tanto quelle di base quanto quelle strutturate in rete – di trovare in un quadro unitario e coerente di principi, regole ed opportunità, le modalità e gli strumenti specifici più efficaci per rispondere nei contesti territoriali dove operano alle sfide della lotta alle disuguaglianze, della promozione di capitale sociale e di pratiche e politiche inclusive e sostenibili.

<u>In considerazione delle esigenze e dei bisogni rilevati, si possono quindi individuare i seguenti obiettivi specifici:</u>

1) innalzare il livello delle conoscenze, competenze ed abilità richieste dall'attuazione della riforma del terzo settore nelle regioni italiane (formare capitale umano e facilitare l'assunzione di responsabilità collettive);
2) attivare percorsi consapevoli di innovazione organizzativa da parte degli Enti di terzo settore rispondenti alle finalità e attività in cui ogni singolo ente è impegnato (rafforzamento della missione degli ETS);
3) avviare interlocuzioni, confronto e forme di collaborazione a livello territoriale tra le reti di ETS ed i soggetti pubblici e privati coinvolti o coinvolgibili a vario titolo nell'attuazione della riforma e degli strumenti/azioni da essa previsi (potenziare forme e strumenti della sussidiarietà).

****

*5.3. Idea a fondamento della proposta progettuale, anche attraverso una breve ricostruzione di contesto e di realizzazione a livello regionale/locale*

L'idea sulla quale si basa la proposta progettuale è avviare un percorso che consenta alle organizzazioni del terzo settore di comprendere pienamente ed avviare i processi più consoni ad ogni singola

organizzazione di innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e delle pratiche operative che la riforma richiede non solo per rispondere a requisiti, condizioni e procedure necessarie per fare parte dell'universo degli enti di terzo settore, ma per attuare nel migliore dei modi le proprie finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

La proposta che si intende portare avanti deve non solo mettere in grado le organizzazioni che saranno direttamente coinvolte di attuare tale cambiamento, ma di sostenerlo ed accompagnarlo a loro volta nei confronti di quegli enti che non sarà possibile raggiungere immediatamente attraverso le azioni progettuali. Per tale ragione, in considerazione anche dei differenti contesti ambientali che si intendono raggiungere, l'attività principale su cui si basa la proposta è quella di una vasta azione di formazione di formatori.

Tale approccio consentirà di costruire e replicare, al termine delle attività previste, più percorsi di cambiamento organizzativo-istituzionale-culturale da parte di un numero molto più ampio di organizzazioni di base rispetto a quelle iniziali, grazie all'effetto moltiplicatore avviato.

Per consentire la più piena realizzazione degli obiettivi del progetto, si è ritenuto necessario e utile realizzare una ampia e qualificata platea di partner e collaboratori che vede coinvolti:

- come partner: ANPAS, ANTEAS, Associazione ARCI, AUSER, Compagnia delle Opere - Opere sociali;
- come Collaboratori strategici: il Forum Nazionale del Terzo Settore, ente maggiormente rappresentativo del Terzo Settore italiano e CSVnet, l'associazione di coordinamento e rappresentanza dei CSV. Questa attività progettuale comune si colloca all'interno di un percorso strategico di collaborazione e sinergico ad un impegno comune a favore del Terzo Settore italiano.
- come Collaboratori di sistema: ANCI Lazio, ANFFAS, Coordinamento Periferie, Legambiente, Leganet, Legautonomie.

Ciò favorirà il coinvolgimento nei territori delle reti regionali e locali degli ETS e dei CSV così come gli enti della Pubblica Amministrazione.

****

*5.4. Metodologie*

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto, nella realizzazione di quanto indicato ai punti precedenti del paragrafo 5*

A) Innovative rispetto:

[_] al contesto territoriale
[X] alla tipologia dell'intervento
[_] alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) [X] pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) [X] di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La metodologia che si intende seguire è fortemente connessa al raggiungimento degli obiettivi progettuali, ovvero alla costruzione di capacità degli ETS di essere sempre più in grado di contrastare le disuguaglianze ed operare per società inclusive, sostenibili e giuste rafforzando la cittadinanza attiva e le responsabilità collettive. I cambiamenti proposti dalla riforma infatti richiedono di attivare processi di miglioramento continuo non solo dei comportamenti e delle pratiche degli individui (dirigenti, responsabili di segmenti organizzativi, operatori e volontari) coinvolti nel terzo settore, ma delle organizzazioni nel loro complesso. La formazione dei formatori delle reti di ETS quindi potenzia e accelera con un innesco "esterno" il rafforzamento di capacità (i formatori interni agli ETS) già esistenti e incardinate all'interno delle organizzazioni. In tal modo si innalzano le competenze dei destinatari diretti dell'attività e contemporaneamente si agisce sui contesti organizzativi dei beneficiari finali (gli ETS) e sui sistemi in cui tali competenze si esplicano ampliandone le potenzialità.

Un modello di intervento "pilota" che prevede la collaborazione fattiva di reti nazionali di diversa natura e con diversa funzione (operativa, di rappresentanza, di servizio) in grado di garantire trasferibilità territoriale e radicamento sociale in territori e contesti di sviluppo locale differenti.

****

**6 - Risultati attesi** *(Massimo due pagine)*

*Con riferimento agli obiettivi descritti al precedente paragrafo, indicare:*

1. *destinatari degli interventi (specificando tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione);*

| *Destinatari degli interventi (specificare)* | *Numero* | *Modalità di individuazione* |
|---|---|---|
| *Formatori delle materie oggetto della riforma* | *> 1260* | *Selezionati tra esperti delle materie in oggetto proposti dalle reti degli ETS, Forum e Csv* |
| *Funzionari pubblici regionali* | *> 126* | *Individuati dagli uffici regionali competenti* |
| Operatori delle politiche della sussidiarietà | 3000 | Contatti/registrazioni richieste info sito web |
| | | |

2. *le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione;*

In relazione agli obiettivi specifici individuati nel contesto delle esigenze precedentemente delineate (paragrafo 5.2), si evidenzialo le principali ragioni della rispondenza delle attività proposte al soddisfacimento dei bisogni intercettati:

- la formazione partecipativa (attività formazione formatori) e la comunicazione circolare e dinamica (interscambio notizie, conoscenze, realizzazione comunità web) sono attività che migliorano la consapevolezza, l'esercizio riflessivo nei gruppi e le capacità collettive di elaborare strategie e pratiche per l'assunzione di responsabilità a livello comunitario (formare capitale umano e facilitare l'assunzione di responsabilità collettive);
- l'aver individuato la sfida della Riforma quale orizzonte di visione, l'approccio capacitante delle metodologie proposte e messe a sistema (formazione dell'equipe docenti e della didattica), l'investimento nell'attività di Restituzione con prodotti, strumenti e personale dedicato (i destinatari-formatori) porterà innovazione organizzativa negli obiettivi e nei processi interni alle associazioni, cooperative ed imprese sociali (rafforzamento della missione degli ETS);
- il coinvolgimento della pubblica amministrazione e la condivisione di percorsi di conoscenza che contemplano confronto e dibattito sul senso e l'attuazione delle norme, la restituzione dei risultati e la proposizione di nuovi ed ulteriori obiettivi comuni costituisce una palestra per la collaborazione a livello regionale e territoriale tra le reti di ETS ed i soggetti pubblici e privati coinvolti e coinvolgibili nelle politiche promozionali e di sviluppo (potenziare forme e strumenti della sussidiarietà);
- Il radicamento territoriale dei destinatari non solo favorirà la trasmissione delle conoscenze agli ETS locali ma, soprattutto, permetterà una positiva collaborazione con gli Enti Locali che sono stati comunque coinvolti dalla Riforma del Terzo Settore. A questo proposito la condivisione degli approcci e delle conoscenze offerte dal presente progetto potranno rafforzare positivamente i rapporti fra le due principali entità che dovranno e potranno implementare la Riforma.

3. *risultati concreti (quantificare i dati inerenti a ciascuna azione da un punto di vista quali-quantitativo);*

Costituzione di una comunità di esperti, formatori, agenti di sviluppo, comunicatori della Riforma del terzo settore:

- 32 docenti, 21 referenti regionali (agenti di sviluppo territoriali), 1 staff nazionale di comunicatori (anche redazione sito web);

Destinatari diretti raggiunti:

- 1260 formatori degli ETS e delle reti dei collaboratori strategici attivati;
- 126 funzionari e dirigenti della PA coinvolti
- comunità virtuale di operatori pubblici e privati avviata verso pratiche di sussidiarietà

Beneficiari di sistema:

- 70% degli ETS presenti nelle regioni italiane sensibilizzati e avviati in percorsi di consapevolezza e innovazione organizzativa
- 100mila ETS orientati alla modifica statutaria
- 100% delle regioni italiane coinvolte

Prodotti realizzati:

- 1 kit didattico-metodologico di sostegno alla promozione della Riforma messo a sistema
- 8 valigie del formatore
- 1 sito web
- 1 Piattaforma e-learning
- Faq per l'innovazione e miglioramento delle disposizioni, strumenti e politiche connesse alla riforma stessa

4. *possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

L'intero impianto della proposta progettuale si basa sul potenziale moltiplicatore di ogni singola azione. Ogni prodotto-risultato concepito e realizzato si innesta in un processo di mainstreaming teso al rafforzamento delle capacità e allo sviluppo di potenzialità degli enti di terzo settore. L'elemento costitutivo di partenza che conferisce fattibilità e concretezza alla proposta è la sua Partnership: l'ampiezza, l'esperienza ed il radicamento sociale delle reti dei partner e dei collaboratori strategici imprimerà al mainstreaming l'intensità necessaria per raggiungere risultati commisurati all'impegno profuso anche nei territori periferici e nei confronti di potenziali beneficiari distanti per cultura, infrastrutturazione organizzativa carente, povertà di collegamenti e relazioni adeguate.

**7 – Attività** *(Massimo quattro pagine)*
*Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.*

Attività 1) Governo di progetto
La realizzazione della proposta progettuale richiede la costituzione, in avvio delle attività, della Cabina di Regia dei partner e dei collaboratori strategici. La Cabina avrà il ruolo fondamentale di attivare e seguire lo svolgimento di tutte le azioni previste, dal lavoro dell'equipe di progetto e la selezione dei destinatari fino alla verifica degli output delle azioni. In questo compito sarà coadiuvata dal Nucleo di Monitoraggio, che fornirà dati e feedback delle diverse attività in corso di realizzazione.
La Cabina sarà guidata dal Coordinatore del Progetto, indicato dal soggetto capofila Forum del Terzo Settore Lazio, responsabile del coordinamento e della rendicontazione delle attività progettuali.
Partecipano ai lavori delle Cabina tutti i partner ed i collaboratori strategici con un loro componente. La Cabina interloquisce con i collaboratori di sistema, l'equipe nazionale di progetto, i referenti regionali, il nucleo di monitoraggio, in modo da garantire il raggiungimento di tutti gli obiettivi e risultati delle diverse azioni nell'ambito territoriale complessivo di attività.
In particolare, il governo di progetto avrà in ogni livello regionale un luogo di coordinamento guidato dai referenti regionali indicati dai soggetti Partner o dal Capofila e che prevede il coinvolgimento di analoghi referenti regionali dei collaboratori strategici Forum Nazionale del Terzo settore e Csvnet.

Attività 2) Monitoraggio e valutazione
Il Nucleo di Monitoraggio costruirà innanzi tutto la "cassetta degli attrezzi" comprendente gli strumenti di rilevazione quali-quantitativi necessari alla rilevazione di dati e feedback di ogni azione progettuale. Il sistema di monitoraggio e valutazione sarà impostato a partire dal Modello europeo MEANS applicato al Quadro Logico. Basato sul monitoraggio continuo dei dati di progetto, il sistema utilizzerà, pertanto, quali indicatori principali di verifica delle attività svolte, delle realizzazioni e dei risultati ottenuti, l'efficienza, l'efficacia, la pertinenza delle azioni messe in campo rispetto agli obiettivi prefissati, la rilevanza delle strategie di intervento, l'equità, cioè la reale partecipazione dei beneficiari alle attività di progetto, la sostenibilità e la replicabilità delle azioni e delle metodologie adottate.
Il responsabile della direzione dell'azione è il capofila Forum Regionale Lazio in stretta collaborazione con il forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet.
Sono inoltre coinvolti nell'azione i partner di progetto attraverso il ruolo attivo dei loro referenti regionali e di volontari formati sulle questioni metodologiche e di merito rispetto ad azioni di monitoraggio e valutazione, che garantiranno il flusso costante delle informazioni quali/quantitative e dei dati per ogni singola regione. Il Nucleo di monitoraggio si interfaccerà con la Cabina di Regia per le eventuali riprogrammazioni e correzioni di rotta.

Attività 3) Costituzione dell'Equipe di Progetto e predisposizione dei materiali didattici d'aula e formazione e-learning
L'azione si propone di condividere con i 32 docenti, i 21 referenti regionali, i volontari dedicati e tutti gli operatori coinvolti gli obiettivi generali e specifici del progetto ed in particolare l'approccio alla formazione come strumento di capacitazione. In particolare la Cabina di Regia condividerà con l'Equipe di Progetto il piano della progettazione esecutiva delle attività, della connessione tra loro delle fasi di lavoro e la programmazione dettagliata dei tempi di ciascuna di esse, definendo ruoli e responsabilità e facilitando la comunicazione e le relazioni interne allo staff.
In particolare: si chiariranno i confini ed i contenuti delle 8 unità didattiche, che in larga parte coincideranno con le aree strutturali del sito web e della piattaforma e-learning; si condivideranno le modalità formative e didattiche; le modalità di coinvolgimento dei partecipanti degli enti del Terzo settore e dei funzionari delle Regioni e della PA;
il percorso che terminerà con l'attività conclusiva del *mainstreaming* (cioè l'azione di divulgazione praticata dai formatori) assumerà contestualmente la restituzione di indicazioni rispetto alle criticità applicative che potrebbe portare con se la riforma.
Una parte importante di tale attività riguarderà la formazione del personale docente. Si condividerà una metodologia comune e si costruiranno strumenti didattici specifici (slide, dispense e materiali divulgativi, piattaforma moodle e-learning, giochi di simulazione, strumenti di verifica dell'apprendimento) orientati alla formazione "capacitante" secondo i seguenti obiettivi **1)** trasformare i destinatari in committenti (formatori e accompagnatori delle "loro" organizzazioni e reti), innescando un percorso nel quale gli ETS beneficiari finali possano scoprirsi attori consapevoli della Riforma in grado di pensare il proprio futuro e definire obiettivi,

individuare percorsi, valutare alternative organizzative ed eventualmente di missione **2)** produrre conoscenza rispetto alle *regole di ingaggio e le opportunità (della Riforma) per guardare con occhi nuovi il contesto territoriale ed istituzionale* con il quale interagire; e - *rispetto all'organizzazione* - in termini di comprensione della storia collettiva, di valorizzazione delle risorse immateriali e materiali possedute, di attenzione alle aree problematiche; **3)** mettere a fuoco le competenze esistenti e quelle che possono essere apprese; **4)** applicare la *didattica laboratoriale* fondata sul "fare", sulla sperimentazione concreta che sostiene i processi di apprendimento e partecipazione, promuove il riconoscimento delle capacità necessarie ma non possedute, la conoscenza della realtà esterna, la progettazione e la promozione dell'organizzazione, il miglioramento delle competenze relazionali.
Responsabili dell'attività formativa saranno nella massima parte i due collaboratori strategici, Forum Nazionale del Terzo Settore e Csvnet, in virtù della esperienza consolidata sui temi e contenuti della riforma, che hanno seguito fin dalla sua gestazione, nonché sulle metodologie formative e didattici ma comunque sempre in stretta collaborazione con il soggetto capofila e i partners e dei collaboratori di sistema.

Attività 4) Formazione Formatori
Propedeutica all'avvio delle attività formative vere e proprie è l'individuazione dei partecipanti. Sarà richiesto un profilo curriculare che coniughi l'attività didattica con l'esperienza nelle materie in oggetto ed un bagaglio di competenze e saperi strutturato. Le organizzazioni dei partner e dei collaboratori strategici segnaleranno ai referenti regionali i formatori, che saranno ammessi secondo criteri che mirino a favorire il più possibile la partecipazione (consapevole). La formazione delle aule avverrà di norma su base regionale, considerando l'eventualità di più aule omologhe nel caso di Regioni geograficamente vaste e/o per la numerosità di presenza degli ETS.
Le 8 unità didattiche di 8 ore ciascuna riprendono di fatto le aree funzionali e strategiche per la vita e lo sviluppo degli ETS e su cui la riforma interviene radicalmente. Una/due le unità didattiche saranno propedeutico relativamente alle metodologie ed alla didattica considerato che i destinatari dell'attività saranno a loro volta formatori. Nel dettaglio, si individuano le seguenti unità didattiche:

1. Contesto, senso ed obiettivi generali della Riforma (modulo obbligatorio per tutti)
2. Strumenti e metodologie didattiche (modulo obbligatorio per tutti)
3. Sviluppo Istituzionale. Vita sociale, Volontariato, regole di funzionamento degli ETS (A scelta)
4. Amministrazione e Fiscalità degli ETS (A scelta)
5. Finanza sociale, politiche di sostegno, dei beni comuni, dei beni dismessi e confiscati, strumenti di sviluppo degli ETS (A scelta)
6. Centri Servizio per il Volontariato (A scelta)
7. Trasparenza, comunicazione sociale e qualità (A scelta)
8. Sussidiarietà e rapporti con la PA.: coprogrammazione, coprogettazione, forme di convenzionamento, accreditamento e affidamento dei servizi (A scelta)

Ogni partecipante dovrà seguire le unità didattica 1 e 2 e almeno 1 delle 6 restanti. I destinatari dovranno essere già in parte esperti ed impegnati nelle materie in oggetto.
I referenti regionali promuoveranno presso gli uffici della PA. la partecipazione dei funzionari e dirigenti al percorso formativo, ed in particolar modo alle unità didattiche 1 ed 8, così da consentire anche un reciproco arricchimento.
Responsabile del coordinamento di questa attività sarà il capofila in stretta collaborazione coi i collaboratori strategici, i partner e i collaboratori di sistema. In questo ambito un particolar ruolo sarà giocato da ANCI, da Legautonomie e Leganet.

Attività 5) Realizzazione Sito Web e piattaforma e-learning
Verrà realizzato un sito web accessibile al pubblico concepito come spazio di informazione e aggiornamento sui contenuti e le sfide aperte con la Riforma del Terzo settore. Il sito raccoglierà anche materiali e contenuti del percorso formativo seguendo il filo rosso delle aree didattiche individuate mediante la piattaforma e-learning. All'interno del sito saranno pubblicizzati appuntamenti ed eventi sul tema, novità normative e buone pratiche. In tal modo, si vuole costruire una comunità virtuale aperta a soggetti del Terzo settore o degli Enti pubblici. Uno strumento quindi anche al servizio dell'azione di maistreaming operativo già dalla seconda metà del progetto. Un contributo tecnico importante su questa attività sarà data da CSVnet.

Attività 6) Restituzione e mainstreaming
Conclusione l'attività di formazione formatori, si procederà con la restituzione nei confronti dei partecipanti di quanto appreso e realizzato. Una restituzione che sarà realizzata con modalità e strumenti innovativi che fanno perno sulla capacità dei destinatari/formatori di attivare il processo moltiplicatore ed il maistreaming complessivo. A tale scopo si procederà nel modo seguente:

- preliminarmente, durante la formazione formatori, saranno stati raccolti (a conclusione di ogni unità didattica) i dubbi e le questioni sulle Riforma aperte emergenti dal dibattito in ogni singola Regione;
- l'equipe di progetto assembla, compara e mette a sistema sotto forma di "FAQ" l'elaborazione complessiva a livello nazionale;
- in 3/4 convegni conclusivi interregionali (Sud, Centro, Nord) partecipano i destinatari delle Regioni di riferimento con il coinvolgimento di dirigenti della PA, esperti nazionali e decisori politici nazionali sulle questioni aperte e le migliori pratiche per la realizzazione della riforma. Nei convegni si ritorna sull'esperienza formativa e le reazioni in corso del corpo organizzativo degli ETS italiani. Ai partecipanti viene consegnata ufficialmente "La valigia del Formatore" con kit didattici e ausili per l'accompagnamento delle organizzazioni nel percorso di implementazione della riforma. Vi sarà anche la presentazione ufficiale del Sito web della riforma.

Daranno impulso all'azione i collaboratori strategici Forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet, con la partecipazione di tutta la partnership. In questo ambito un particolar ruolo sarà giocato da ANCI, da Legautonomie e Leganet.

Attività 7) Sensibilizzazione e Comunicazione

Obiettivo di tale attività è diffondere la conoscenza del progetto sul territorio ed aumentarne la notorietà, favorire il coinvolgimento dei partecipanti, incentivare la condivisione e la diffusione dei contenuti.

La primissima fase è costituita dal lancio, volto alla promozione del progetto per favorire l'accesso al percorso formativo. La seconda fase, più operativa, vedrà la messa a punto degli strumenti di comunicazione, interna ed esterna, con l'obiettivo di fornire ai destinatari canali di informazione e interazione. Successivamente l'attenzione si sposterà verso obiettivi di notorietà esterna, favorendo il rapporto con i media: raccontare, diffondere e far comprendere all'esterno il significato del progetto; diffondere e rendere noti gli obiettivi di formazione raggiunti; rendere fruibili e divulgare i contenuti oggetto del progetto di formazione. Saranno attivati i seguenti strumenti e canali:

1. Social network (Twitter, Facebook, Youtube e Instagram): per diffondere le tematiche oggetto di formazione in maniera più accessibile anche all'utente generalista.
2. Sito internet (di cui all'attività 5): da poter aggiornare costantemente con i contenuti e gli appuntamenti formativi, in connessione con i social. All'interno del sito sarà prevista un'"area riservata" per i partecipanti del progetto per consentire loro interazione, scambio di materiali e di informazioni.
3. Newsletter periodica, con contenuti e foto che spingono alla riflessione e all'approfondimento, con interventi tematici dei formatori, degli esperti, dei referenti istituzionali coinvolti.
4. Dirette streaming in occasione di 3/4 momenti interregionali (Nord, Centro, Sud) della Restituzione e mainstreaming.
5. Attività di ufficio stampa per le relazioni con la stampa e i nuovi media.
6. Media partnership con testate generaliste e specializzate, sia nazionali sia regionali.
7. Attivazione delle reti territoriali coinvolte per la diffusione del progetto nelle sue varie fasi.

Le azioni di lancio e sensibilizzazione ed il coinvolgimento delle reti territoriali vede la necessaria collaborazione di tutti i partner, anche attraverso l'impegno di volontari, e dei collaboratori strategici, L'attività di ufficio stampa e media partnership vedrà in particolare l'impulso e la direzione dei collaboratori strategici Forum Nazionale del Terzo Settore e CSVnet.

Per la sensibilizzazione, promozione, diffusione e comunicazione del progetto, il capofila, i partner, i collaboratori strategici e quelli di sistema avranno un ruolo attivo e fondamentale per la buona riuscita del progetto.

## 8 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

| *Attività di riferimento di cui al precedente paragrafo n. 7* | Mesi (colorare le celle interessate) | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 |
| 1 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 2 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 3 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 4 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 5 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 6 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| 7 | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

## 9 a – Risorse umane

***Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi volontari – per la realizzazione del progetto***

| | **Numero** | **Tipo attività che verrà svolta (e) (1)** | **Ente di appartenenza** | **Livello di Inquadramento professionale (2)** | **Forma contrattuale (3)** | **Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)** |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1 | 1 | A | Forum del Terzo Settore del Lazio | Contratto di prestazione d'opera non soggette a regime IVA | Collaboratore esterno | 5.000 € A |
| 2 | 1 | A | Forum Nazionale del Terzo Settore | CCNL Commercio | Dipendente | 10.000 € A |
| 3 | 1 | A | CSVnet | CCNL Commercio | Dipendente | 10.000 € A |
| 4 | 1 | B | Forum del Terzo Settore del Lazio | Contratto di prestazione d'opera non soggette a regime IVA | Collaboratore esterno | 30.000 € B |
| 5 | 1 | B | Forum Nazionale del Terzo Settore | CCNL Commercio | Dipendente | 20.000 € B |
| 6 | 1 | B | CSVnet | CCNL Commercio | Dipendente | 20.000 € B |
| 7 | 1 | B | ANPAS | Contratto collettivo ANPAS | Dipendente | 4.000 € B |
| 8 | 1 | B | Associazione ARCI | CCNL Commercio | Dipendente | 4.000 € B |
| 9 | 1 | B | ANTEAS | CCNL Commercio | Dipendente | 4.000 € B |
| 10 | 1 | B | AUSER | CCNL Commercio | Dipendente | 4.000 € B |
| 11 | 1 | B | Compagnia delle Opere- Opere Sociali | CCNL Terziario Conf-Commercio | Collaboratore esterno | 4.000 € B |
| 12 | 2 | C | Forum del Terzo Settore del Lazio | CCNL Commercio | Dipendente | 50.000 € C |
| 13 | 1 | C | Forum del Terzo Settore del Lazio | CCNL Commercio | Collaboratore esterno | 30.000 € C |
| 14 | | C | Forum Nazionale del Terzo Settore | CCNL Commercio | Dipendente | 5.000 € C |
| 15 | 1 | C | CSVnet | CCNL Commercio | Dipendente | 5.000 € C |
| 16 | 1 | D | Forum del Terzo Settore del Lazio | CCNL Commercio | Dipendente | 20.000 € D |

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 17 | 32 | D | Forum del Terzo Settore del Lazio | CCNL Commercio | Collaboratore esterno | 40.000 € D |
| 18 | 2 | D | Forum del Terzo Settore del Lazio | Contratto di prestazione d'opera soggette a regime IVA | Collaboratore esterno | 30.000 € D |
| 19 | 32 | D | Forum del Terzo Settore del Lazio | Docenti Fascia A | Collaboratore esterno | 177.000 € D |
| 20 | 2 | D | Forum del Terzo Settore del Lazio | Contratto di prestazione d'opera non soggette a regime IVA | Collaboratore esterno | 10.000 € D |
| 21 | 32 | D | Forum del Terzo Settore del Lazio | Consulenti Fascia A | Collaboratore esterno | 64.000 € D |
| 22 | 6 | D | Forum Nazionale del Terzo Settore | CCNL Commercio | Dipendente | 117.500 € D |
| 23 | 5 | D | Forum Nazionale del Terzo Settore | CCNL Commercio | Dipendente | 97.500 € D |
| 24 | 3 | D | ANPAS | Contratto collettivo ANPAS | Dipendente | 10.000 € D |
| 25 | 3 | D | Associazione ARCI | CCNL Commercio | Dipendente | 10.000 € D |
| 26 | 3 | D | ANTEAS | CCNL Commercio | Dipendente | 10.000 € D |
| 27 | 3 | D | AUSER | CCNL Commercio | Dipendente | 10.000 € D |
| 28 | 3 | D | Compagnia delle Opere- Opere Sociali | CCNL Terziario Conf-Commercio | Collaboratore esterno | 10.000 € D |
| 29 | 3 | D | ANPAS | Contratto collettivo ANPAS | Dipendente | 2.000 € D |
| 30 | 3 | D | Associazione ARCI | CCNL Commercio | Dipendente | 2.000 € D |
| 31 | 3 | D | ANTEAS | CCNL Commercio | Dipendente | 2.000 € D |
| 32 | 3 | D | AUSER | CCNL Commercio | Dipendente | 2.000 € D |
| 33 | 3 | D | Compagnia delle Opere- Opere Sociali | CCNL Terziario Conf-Commercio | Collaboratore esterno | 2.000 € D |
| 34 | 3 | D | ANPAS | Contratto collettivo ANPAS | Collaboratore esterno | 20.000 € D |
| 35 | 3 | D | Associazione ARCI | CCNL Commercio | Collaboratore esterno | 20.000 € D |
| 36 | 3 | D | ANTEAS | CCNL Commercio | Collaboratore esterno | 20.000 € D |
| 37 | 3 | D | AUSER | CCNL Commercio | Collaboratore esterno | 20.000 € D |
| 38 | 3 | D | Compagnia delle Opere- Opere Sociali | CCNL Terziario Conf-Commercio | Collaboratore esterno | 20.000 € D |

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".
**(2) Livello di inquadramento professionale:** specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente (vedi nota n° 3 sotto riportata).
**(3): "Forma contrattuale":** specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

## 9 b. Volontari

*Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari – per la realizzazione del progetto*

| | Numero | Tipo attività che verrà svolta (e) (1) | Ente di appartenenza | Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D) |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 3 | B | Forum del Terzo Settore del Lazio | 300 € B |
| 2 | 12 | B | ANPAS | 1200 € B |
| 3 | 12 | B | Associazione ARCI | 1200 € B |
| 4 | 12 | B | ANTEAS | 1200 € B |
| 5 | 12 | B | AUSER | 1200 € B |
| 6 | 12 | B | Compagnia delle Opere- Opere Sociali | 1200 € B |
| 7 | 3 | C | Forum del Terzo Settore del Lazio | 300 € C |
| 8 | 12 | C | ANPAS | 1200 € C |
| 9 | 12 | C | Associazione ARCI | 1200 € C |
| 10 | 12 | C | ANTEAS | 1200 € C |
| 11 | 12 | C | AUSER | 1200 € C |
| 12 | 12 | C | Compagnia delle Opere- Opere Sociali | 1200 € C |

**(1): "Attività svolta":** indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

## 10 – Collaborazioni

*Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti (cfr. § 6 dell'Avviso 1/2017), le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al § 6 dell'Avviso.*

La partnership di progetto si avvale di due fondamentali collaboratori "strategici": il Forum Nazionale del Terzo Settore – l'associazione degli enti del terzo settore maggiormente rappresentativa in Italia Csvnet – l'associazione nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato. Csvnet ed il Forum Nazionale fanno parte a titolo gratuito della Cabina di Regia del progetto e pur non gestendo risorse svolgono importanti ruoli di responsabilità in particolare per il coordinamento e l'impulso delle attività descritte nella sezione 7. Il loro ruolo, definito strategico perché qualifica la partnership nell'effettiva capacità di attivare l'intero universo del terzo settore e del volontariato italiano, portando inoltre relazioni, esperienze e competenze di alto profilo, li impegna in tutta la realizzazione del progetto e nelle sue finalità complessive e non è quindi legato semplicemente ad un'azione o evento specifico.
Altre importanti collaborazioni "di sistema" sono
ACLI
ANCI Lazio
ANFFAS
Associazione Pro Bono
Coordinamento Periferie
Legambiente
Leganet
Legautonomie

## 11 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati)

*Specificare quali attività come descritte al punto 3 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa). E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.*

## 12. Sistemi di valutazione

*(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)*

| Obiettivo specifico | Attività | Tipologia strumenti |
|---|---|---|
| Realizzazione di una didattica "capacitante" | Formazione equipe e didattica | Questionario di soddisfazione dei destinatari della formazione |
| Capillarità intervento sul territorio;<br>Miglioramento delle conoscenze | Formazione formatori | n. iscrizioni/presenze effettive x regione<br><br>questionari di verifica dell'apprendimento |
| Comunicare l'attuazione della Riforma | Comunicazione e Sito Web | Contatore contatti e visite Sito<br>raccolta rassegne stampa<br>n. Newsletter prodotte<br>n. pagine social visitate, n. "mi piace" |
| Innesco moltiplicatore,<br>Aggancio destinatari di sistema<br>Definizione di nuovi obiettivi per la visione della riforma | Restituzione e mainstreaming | Analisi partecipazione convegni finali;<br>Interviste ai formatori sulle attività di orientamento agli ETS intraprese<br>Proposta finale di innovazione e miglioramento delle disposizioni, strumenti e politiche connesse alla riforma stessa |

**13. Attività di Comunicazione**

*(indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)*

| Descrizione dell'attività | Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti | Risultati attesi | Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia |
|---|---|---|---|
| *Promozione progetto* | *Canali web ed house organ dei partner e collaboratori strategici;*<br>*Attivazione reti regionali*<br>*Social network* | *1260 destinatari raggiunti* | *n. Iscrizioni ai percorsi formativi*<br>*n. pagine social visitate, n. "mi piace"* |
| *Predisposizione canali di comunicazione x i destinatari diretti* | *Newsletter*<br>*Area riservata Sito web* | *1260 formatori in piattaforma* | *n. Newsletter prodotte*<br>*accessi area formativa riservata* |
| *Diffusione esterna e Ufficio stampa* | *Dirette streaming*<br>*Media Partnership*<br>*Area pubblica Sito web* | *2000 contatti operatori della sussidiarietà*<br>*copertura principali media di settore* | *Youtube*<br>*raccolta rassegne stampa*<br>*Contatore contatti e visite Sito* |

Allegati: n° 7 *relativi alle collaborazioni (punto 10).*

Roma, 06/12/2017
(Luogo e data)

Francesca Danese
Il Legale Rappresentante
(Timbro e firma)

FORUM TERZO SETTORE LAZIO
Via di Tor Sapienza, 86 - 00155 Roma
C.F. 97173110582 cell. 331.5391228